

G.A.S. - una scelta di vita

Il Gruppo di Acquisto solidale è un modo per cambiare il mondo partendo dal principio che la politica si fa in ogni momento della vita: Abbiamo la facoltà di scelta e allora usiamola !!!! Al supermercato, all'edicola, sul luogo di lavoro, nel tempo libero, in banca. Di fronte a ogni gesto quotidiano vogliamo porci delle domande, conoscere l'origine, le modalità di produzione dei prodotti che usiamo, l'impatto ambientale che la loro creazione comporta, la struttura e le finalità dei produttori e degli enti erogatori dei servizi. Il mondo è uno solo e ognuno di noi può aiutare ad invertire la tendenza del consumo sfrenato.



Il GAS è un gruppo di famiglie che utilizzano un sistema diverso di acquisto dei beni utilizzati:

- Scelgono il contatto diretto con i produttori della zona, quando possibile, per verificarne la eticità, per promuovere lo sviluppo e per evitare l'exasperato spostamento di merci da un capo all'altro del pianeta (inquinamento);
- Cercano produttori di qualità (biologici e non OGM) ad un prezzo accettabile evitando intermediari ed acquistando ingenti quantità;
- Promuovono progetti per l'aiuto delle popolazioni più svantaggiate, sostengono gli scambi con piccoli produttori del terzo mondo e rifuggono l'intermediazione delle multinazionali e di coloro che non rispettano criteri etici: sfruttamento lavoro minorile ecc.;
- Sostengono la salvaguardia ecologica e l'uso di energie alternative. Il Gruppo di Acquisto è un modo per allacciare relazioni tra famiglie, approfondire tematiche di ogni tipo e creare una rete di informazione e collaborazioni alternative: per realizzare che il mondo può cambiare IN MEGLIO!!!!.

Non Datecela a bere !!! Acqua un bene prezioso Di TUTTI

Una stilla d'acqua evapora dal Mediterraneo e cade come goccia di pioggia nei Balcani. In Amazonia ogni secondo scompare una superficie di foresta grande quanto un campo di calcio e il clima impazzito sommerge di alluvioni metà Europa. Fenomeni positivi ed eventi catastrofici. Tutti strettamente collegati e rappresentazioni evidenti di come sia delicato, complesso e articolato il ciclo di quella fonte



di vita insostituibile che è l'acqua. Una risorsa che diventa ogni giorno più rara non per una oggettiva scarsità, ma a causa della rovinosa gestione umana. Mentre un miliardo e seicentottanta milioni di persone nel mondo, su un totale di quasi 6 miliardi, non dispone di acqua potabile, nei Paesi "ricchi" usiamo acqua pura per tirare lo sciacquone del water. E in particolare nel Sud del mondo,

il territorio viene disseminato di immense opere di ingegneria idraulica che riempiono le tasche delle grandi multinazionali dell'acqua ma svuotano le vite di milioni di persone e sconvolgono in modo irreparabile il territorio e gli equilibri ambientali.

Grandi contrasti globali, che arrivano fin dentro le nostre case. Rubinetti a secco e piogge incessanti, acquedotti colabrodo e sprechi quotidiani sono argomenti ricorrenti sulle prime pagine dei giornali e disegnano la fotografia di un paese ricco d'acqua, ma solo in teoria.

E noi cosa possiamo fare?

Io credo che innanzi tutto occorra **avere un consumo responsabile** di questo bene così prezioso e poi perché affidarci a Mega-industrie che vogliono darcela a bere ?

Impariamo a scegliere non con i nostri occhi, martellati da pubblicità incessanti, ma scegliamo in base a criteri etici. Montagne d'acqua in bottiglie di plastica accatastate al sole, vengono trasportate per centinaia e migliaia di chilometri su strada. Come può essere sana !!! Pensate ai costi di queste operazioni e all'inquinamento prodotto!!!

Utilizziamo acque imbottigliate sul nostro territorio, e ricordate che alcune volte la migliore acqua a nostra disposizione e quella maggiormente controllata è l'acqua del nostro rubinetto.



Riuso-Riciclo-Riutilizzo = RISPARMIO

ACQUA

Quando ti fai la doccia, raccogli l'acqua fredda prima che arrivi l'acqua calda, ricordati che è acqua pulita e quindi puoi utilizzarla per altri scopi.

- Se lavi le verdure non gettare via l'acqua riusala ad esempio per bagnare piante e fiori
- Se il tuo wc non è dotato del tasto per risparmiare acqua, apri la vaschetta e metti sul fondo qualche bella pietra : quando tirerai l'acqua ne consumerai meno.
- Se hai la possibilità non sprecare l'acqua del lavaggio della lavatrice, recuperala, é un'ottima acqua – sapone, puoi utilizzarla per lavare l'auto o per sciacquare il wc.
- Puoi anche recuperare l'acqua che si utilizza in cucina ad esempio per cuocere la pasta e usarla per i servizi igienici.
- Metti a cuocere a bagnomaria tutti i pezzetti di sapone e ottieni una nuova saponetta.

CARTA

- Se puoi cerca di utilizzare fazzoletti di stoffa e evita quelli di carta
- La stessa cosa vale per lo *Scottex* meglio usare uno strofinaccio di tela o qualche vecchio tovagliolo.

VESTITI

- o I vestiti vecchi possono essere riutilizzati tagliati a strisce e cuciti tutti insieme: se ne ottengono dei bellissimi tappeti o pantofole;
- o Puoi cucire vecchie gonne e magliette a fare delle bellissime camice da notte;
- o Utilizzare magliette come coprisedili di auto

ENERGIA

- ✓ Bandire le lampadine ad incandescenza e usare quelle a basso consumo (a fluorescenza), si risparmia da subito l'80%;
- ✓ Non tenere gli elettrodomestici in stand-by ma spegnerli completamente; ogni elettrodomestico in stand-by consuma più o meno quanto una lampadina a basso consumo accesa 24 ore al giorno!
- ✓ Mettere i filtri riduttori rompigitto ai rubinetti, si risparmia da subito fino al 50%;
- ✓ Se si lavora in ufficio o comunque col computer, spegnerlo sempre quando non si usa, soprattutto in pausa pranzo, soprattutto il monitor che è quello che consuma di più.
- ✓ Quando si mette in ricarica il cellulare, staccare il carica-batterie appena il telefono è carico: se lo lasciamo attaccato continua a consumare inutilmente. Mettere in carica il telefono la sera per staccarlo la mattina non è quindi una buona abitudine. Questo principio vale per tutti gli apparecchi elettronici ricaricabili.
- ✓ Non accendere sempre i fari dell'auto di giorno. Si calcola che l'aumento del consumo di carburante sia di circa l'1,5%, con le conseguenti maggiori emissioni in atmosfera. Senza contare che la diminuzione di incidenti, scopo x cui la legge è stata fatta, non sembra esserci stata. Quindi, tenerli sempre accesi anche quando non sarebbe obbligatorio (ad esempio nei centri abitati) per non dimenticarli spenti quando lo sarebbe, non è una buona abitudine.
- ✓ Per risparmiare carburante: lasciare l'auto in garage, andare più piano, usare le marce alte, tenere gli pneumatici sempre alla giusta pressione, usare l'olio di colza come carburante per i diesel (anche se è un pochino illegale...)

VARIE

- Se ti servono degli elastici puoi utilizzare una vecchia camera d'aria della bicicletta.
- I tappi di sughero possono essere incollati insieme o fare da base per qualche supporto in legno e diventare un ottimo sotto-pentola.
- Vecchie posate (forchette,cucchiari) possono essere trasformate in appendi oggetti da cucina: Si piegano, si forano a un'estremità e il gioco è fatto.
- Per appendere strofinacci si possono riciclare i faldoni (dei dossier): si stacca tutto il cartone e si appendono al muro.
- Con pneumatici di camion si possono ottenere sandali (fonte hollowtop.com).
- Fate seccare per qualche mese delle zucche (a forma di bottiglia) e otterrete delle bellissime bottiglie, imbuto, e ciotole.
- Non hai mai tagliato una bottiglia di plastica a metà? ottieni un imbuto.

Se fossimo solo in cento...

Se si potesse ridurre la popolazione del mondo in un villaggio di 100 persone mantenendo la proporzione di tutti i popoli esistenti al mondo, il villaggio sarebbe composto in questo modo, ci sarebbero:

57 asiatici - 21 europei - 14 americani (nord, centro, sud america) - 8 africani

52 sarebbero donne - 48 uomini - 70 sarebbero non bianchi - 30 sarebbero cristiani

89 sarebbero eterosessuali, 11 sarebbero omosessuali

6 persone possiederebbero il 59% della ricchezza del mondo intero e tutte e 6 sarebbero statunitensi;

80 vivrebbero in case prive di abitabilità, 70 sarebbero analfabeti, 50 soffrirebbero di malnutrizione;

1 starebbe per morire, 1 starebbe per nascere, 1 possiederebbe un computer, 1 (sì, solo 1) avrebbe una laurea;

se si considera il mondo da questa prospettiva, il bisogno di accettazione, comprensione e educazione diventa evidente.

Prendete in considerazione anche questo. Se vi siete svegliati questa mattina con più salute che malattia siete più fortunati del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.

Se non avete mai provato il pericolo di una guerra, la solitudine di una prigione, l'agonia della tortura, i morsi della fame, siete più avanti di 500 milioni di abitanti di questo mondo, se potete andare in chiesa senza la paura di essere minacciati, arrestati, torturati o uccisi siete più fortunati di 3 miliardi di persone di questo mondo.

Se avete cibo nel frigorifero, vestiti addosso, un tetto sopra la testa siete più ricchi del 75% degli abitanti del mondo.

Se avete soldi in banca nel vostro portafoglio e degli spiccioli da qualche parte in una ciotola siete fra l'8% delle persone più benestanti al mondo;

Se potete leggere questo messaggio non siete fra i 2 miliardi di persone che non sanno leggere....

qualcuno una volta ha detto:

lavora come se non avessi bisogno dei soldi

ama come se nessuno ti abbia mai fatto soffrire

balla come se nessuno ti stesse guardando

canta come se nessuno ti stesse sentendo

vivi come se il Paradiso fosse sulla Terra

"La nostra paura più profonda non è quella di essere inadeguati. La nostra paura più grande è che noi siamo potenti oltre ogni misura. E' la nostra luce, non il nostro buio, ciò che ci spaventa."

Nelson Mandela

"La pace nel mondo
può passare soltanto attraverso la pace dello spirito
e la pace dello spirito solo attraverso la presa di coscienza
che tutti gli esseri umani sono come membri della stessa famiglia
nonostante la differenza di fedi, d'ideologia,
di sistemi politici ed economici.
Tali fattori sono soltanto dettagli, rispetto a
quello che ci accomuna."

Dalai Lama

Ai politici italiani e non solo: dove è finita la vostra umanità?

di Luisa Morgantini gennaio 2009*

Non una parola, non un pensiero, non un segno di dolore per le centinaia di persone uccise, donne, bambini, anziani e militanti di Hamas, anche loro persone. Case sventrate, palazzi interi, ministeri, scuole, farmacie, posti di polizia. Ma dove è finita la nostra umanità. Come si può tacere o difendere la politica di aggressione israeliana. La popolazione di Gaza e della Cisgiordania, i palestinesi tutti, pagano il prezzo dell'incapacità della Comunità Internazionale di far rispettare ad Israele la legalità internazionale e di cessare la sua politica coloniale. Certo Hamas con il lancio dei razzi impaurisce ed è una minaccia contro la popolazione civile israeliana, azioni illegali, da condannare. Bisogna fermarli. Ma basta con l'impunità di Israele e dei ricatti dei loro gruppi dirigenti.

Dal 1967 Israele occupa militarmente i territori palestinesi, una occupazione brutale e coloniale. Furto di terra, demolizione di case, check point dove i palestinesi vengono trattati con disprezzo, picchiati, umiliati, colonie che crescono a dismisura portando via terra, acqua, distruggendo coltivazioni. Migliaia di prigionieri politici, ai quali sono impedito anche le visite dei familiari.

Ma voi dirigenti politici, avete mai visto la disperazione di un contadino palestinese che si abbraccia al suo albero di ulivo mentre un bulldozer glielo porta via e dei soldati che lo pestano con il fucile per farglielo lasciare, o una donna che partorisce dietro un masso e il marito taglia il cordone ombelicale con un sasso perché i soldati israeliani al check point non gli permettono di passare per andare all'ospedale, o Um Kamel, cacciata dalla sua casa, acquistata con sacrifici perché fanatici ebrei non sopravvissuti all'olocausto ma arrivati da Brooklyn, pensando che quella terra e quindi quella casa sia loro per diritto divino, sono entrati di forza e l'hanno occupata perché vogliono costruire in quel quartiere arabo di Gerusalemme un'altra colonia ebraica. Avete mai visto i bambini dei villaggi circostanti Tuwani a sud di Hebron che per andare a scuola devono camminare più di un'ora e mezza perché nella strada diretta dal loro villaggio alla scuola si trova un insediamento e i coloni picchiano ed aggrediscono i bambini, oppure i pastori di Tuwani che trovano le loro tance d'acqua o le loro pecore avvelenate da fanatici coloni, o la città di Hebron ridotta a fantasma perché nel centro storico difesi da più di mille soldati 400 coloni hanno cacciato migliaia di palestinesi, costringendo a chiudere più di 870 negozi.

Avete visto il muro che taglia strade e quartieri che toglie terre ai villaggi che divide palestinesi da Palestinesi, che annette territorio fertile e acqua ad Israele, un muro considerato illegale dalla Corte Internazionale di Giustizia. Avete visto al valico di Erez i malati di cancro rimandati indietro per questioni di sicurezza, negli ultimi 19 mesi sono 283 le persone morte per mancanze di cure, avrebbero dovuto essere ricoverate negli ospedali all'estero, ma non sono stati fatti passare malgrado medici israeliani del gruppo *Physician for Human Rights* garantissero per loro. Avete sentito il freddo che penetra nelle ossa nelle notti gelide di Gaza perché non c'è riscaldamento, non c'è luce, o i bambini nati prematuri nell'ospedale di Shifa con i loro corpicini che vogliono vivere e bastano trenta minuti senza elettricità perché muoiano.

Avete visto la paura e il terrore negli occhi dei bambini, i loro corpi spezzati. Certo anche quelli dei bambini di Sderot, la loro paura non è diversa, e anche i razzi uccidono ma almeno loro hanno dei rifugi dove andare e per fortuna non hanno mai visto palazzi sventrati o decine di cadaveri intorno a loro o aerei che li bombardano a tappeto. Basta un morto per dire no, ma anche le proporzioni contano dal 2002 ad oggi per lanci di razzi di estremisti palestinesi sono state uccise 20 persone. Troppe, ma a Gaza nello stesso tempo sono state distrutte migliaia e migliaia di case ed uccise più di tre mila persone tra loro centinaia di bambini che non tiravano razzi.

Dopo le manifestazioni di Milano dove sono state bruciate bandiere israeliane, voi dirigenti politici avete tutti manifestato indignazione, avete urlato la vostra condanna. Ne avete tutto il diritto. Io non brucio bandiere né israeliane né di altri paesi e penso che Israele abbia il diritto di esistere come uno Stato normale, uno stato per i suoi cittadini, con le frontiere del 1967, molto più ampie di quelle della partizione della Palestina decisa dalle Nazioni Unite del 1947.

Avrei però voluto sentire la vostra indignazione e la vostra umanità e sentirvi urlare il dolore per tante morti e tanta distruzione, per tanta arroganza, per tanta disumanità, per tanta violazione del diritto internazionale e umanitario. Avrei voluto sentirvi dire ai governanti israeliani: cessate il fuoco, cessate l'assedio a Gaza, fermate la costruzione delle colonie in Cisgiordania, finitela con l'occupazione militare, rispettate e applicate le risoluzioni delle Nazioni Unite, questo è il modo per togliere ogni spazio ai fondamentalismi e alle minacce contro Israele. Ieri lo dicevano migliaia di israeliani a Tel Aviv, ci rifiutiamo di essere nemici, basta con l'occupazione. Dio mio in che mondo terribile viviamo.

* Vice Presidente del Parlamento Europeo